

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuati le domeniche — Amministrazione Via Giorgi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatorvecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

COL PRIMO D'APRILE

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo lire 24 semestrale 12 trimestrale 6 mese 3

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

L'Amministrazione indirizza poi speciale preghiera a quelli che devono per gli anni anteriori, di porci in regola; altrimenti dovrà sospendere la spedizione della copia a loro indirizzo colla fine del mese, e provvedere, quantunque con dispendio, all'incasso degli arretrati servendosi dei mezzi ordinari per simili casi.

ONORANZE

alla nobile Democrazia!

In ogni tempo, ed in qualsiasi condizione di uomini e di cose pubbliche e private, noi facciamo omaggio di lodi e di onoranze alla nobile Democrazia, a quella cioè che si abbellisce di singolari virtù, al Popolo italiano esempio imitabile. Quindi un giorno abbiamo dovuto compiacere al lutto della Regione Veneta per la scomparsa di Alberto Mario, carattere integro e splendida figura di patriota, ed oggi ci uniamo al lutto di Romagna per la morte di Aurelio Saffi.

Non diversità di ideali politici, non dissensi dottrinali, non altri obbiettivi riguardo il concetto del bene sociale, potrebbero oggi esimerci da mesto compianto. Poiché in Aurelio Saffi tanto splendette la virtù dell'uomo e la dignità del cittadino, da attirare a sé la universale ammirazione.

Ma a Lui ci piace rendere onoranza, poiché in tutta la vita ci mostrò la Democrazia nella sua purezza, senza ombre, senza macchie, e ne praticò i principi nobilmente.

Ormai del Saffi, e dei pensieri e delle opere sue, tutta la Stampa ricorda la parte più rispondente al decoro d'Italia. Pur noi ieri ci facemmo eco di elogi sinceri ed affettuosi. Ma su due punti ci è grato anche oggi elogiare Aurelio Saffi: cioè per aver egli nella fermezza della sua fede serbato dignità, e nell'aver sempre mirato a farne valere l'efficacia benefica senza promuovere disordini e discorde cittadine, anzi facendosi consigliere di pace, per ciò giovandosi della supremazia acconsentitagli dai correligionari suoi.

Poiché un giorno apparve sulla scena qual rappresentante d'un principio,

ebbe la costanza di non abdicare ad esso, malgrado i più riconosciuti avversari poi come, per la salute d'Italia, quel suo ideale attuabile non fosse. Ma non abdicando, fu alieno da impronte lamentazioni, dalle suggestioni dell'odio, da quei fremiti convulsi che certi vulgari Democratici traggono ad insidie contro il civile consorzio. Nel Saffi l'alta intelligenza, la parola castigata e cortese, e quella temperanza che a tutti lo fecero accetto e rispettabile.

Poi a Lui, devesi sincera lode, perché abbozzata da ipocrisie, d'ogni fatta, rifiutò sempre di sedere in Parlamento, benché eletto con ampi suffragi, per sottrarsi all'obbligo di pronunciare una parola che avrebbe discordato con certi antecedenti, casi della sua vita pubblica, già entrati nel dominio della Storia. Meglio così, che non le restrizioni mentali, una volta dette gesuitiche, di quel Radicali che per sedere nella Rappresentanza Nazionale mentiscono alla propria coscienza. Meglio così che non assidersi, poco desiderati, tra onorandi concittadini e ogni giorno promuovere dissensi e scandali, con eccentricità appassionata impacciando quelli che pur lavorano pel Paese.

La grande Patria, oggi libera ed una sotto un Re d'animo generoso, può deplorare, senz'altro dubbi o sospetti sul carattere del compianto, la perdita del Conte Aurelio Saffi di Forlì, cittadino illustre, come, dietro impulso del primo Ministro di Re Umberto e col plauso dei Rappresentanti della Nazione, poté decretare un monumento a Giuseppe Mazzini, che al Saffi fu già collega in un Triumvirato repubblicano.

Forlì, 11. Il Consiglio comunale tenne oggi una seduta straordinaria che riuscì commoventissima. L'aula era, abbrunata. Il posto di Saffi era ornato di una corona d'alloro dorato. Il sindaco singhiozzante commemorò Saffi. Il Consiglio deliberò di intitolare la biblioteca e i musei nonché il borgo Ravaldino col nome di Saffi, di promuovere con 5000 lire la sottoscrizione per un monumento nazionale, d'abbrunare per tre mesi la sala consiliare, di collocarvi il busto del defunto, di deporre la sua salma nel Pantheon del gomitolo. Fortis assisteva alla seduta.

La Deputazione provinciale deliberò che l'intero Consiglio intervenza ai funerali e di porre il busto dell'illustre estinto nella sala consiliare.

Giungono a centinaia i telegrammi in morte di Saffi. Nobilissimo quello mandato da Giosuè Carducci.

Sero stati in quel punto e davvero a proposito raggiunti da un amico o piuttosto da un parassita di lord Mountfalcon, già socio di loro allegre partite dell'isola di Wight.

L'onorevole Pietro Brayder faceva nobile figura fra i suoi pari. Senza un soldo in tasca, viveva però pomposamente alle spalle di sua signoria, il quale pagava ad usura — così almeno malignava la gente — i servigi inapprezzabili di questo personaggio poco scrupoloso.

Adriano tenne quell'incontro come segnalato favore del cielo, che gli espedienti per trattenere a Londra il focoso cugino del quale eragli affidata la custodia, si facevano di giorno in giorno più rari con sempre minore probabilità di successo.

Ho esaurito tutte le mie risorse, disse egli a Brayder trattolo a confidenziale colloquio. Mio zio s'è fucato in testa che suo figlio, prima di rientrare in famiglia, debba vedere il mondo — dirò anzi il mondo equivoco — sotto gli aspetti suoi più vari. Ora debbo dichiarare a mia lode che non ho posto mai il piede in certe giurisdizioni della Venere britannica. Mi sembra che voi potreste supplire alla mia insufficienza, e vi sarei infinitamente obbligato.

Roma, 11. — Baccarini e Menotti Garibaldi partono domani sera per Forlì per assistere ai funerali di Saffi.

I pompieri, soci del Circolo Mazzini, vegliano il cadavere. Sabato la salma verrà trasportata nel salone Municipale ridotto a camera ardente.

Continua incessante il pellegrinaggio d'ogni ordine di cittadini alla villa San Verano.

La situazione finanziaria nell'Argentina

Da una corrispondenza inviata da Buenos Ayres prendiamo i brani che seguono più sotto. È una dolorosa verità quella che il corrispondente espone: ma è bene che sia conosciuta per evitare a molti poveri illusi amarissimi disinganni. Ecco intanto i brani accennati.

La repubblica Argentina non è stata mai quella miniera d'oro, che scrittori interessati sono venuti descrivendo, e tanto meno lo è adesso.

L'Argentina può essere stata un paese fortunato in tempo molto lontano; ora è, per gli stranieri in specie, una terra di amarezze e di delusioni.

Qua si può vivere, lavorando, abbastanza comodamente, ma non ammassare fortune: e chi si dirige all'Argentina allo scopo unico di tentare i grandi colpi commerciali e finanziari, difficilmente raggiunge l'ideale che si è prefisso.

Una trentina d'anni fa s'incominciò a fermare l'attenzione del commercio dell'Europa sull'Argentina.

I governanti argentini iniziarono in quel tempo a colpi di gran cassa la reclame al loro paese.

Si diffusero fantastiche leggende di ricche miniere da sfruttare; di immense plaghe di fertilissimi terreni da popolare; di ricchezze nascoste in ogni angolo della repubblica.

E la reclame ottenne il suo effetto.

Inghilterra, Germania, Francia, Spagna ed Italia entrarono in relazioni commerciali coll'Argentina; e in breve queste relazioni assunsero una importanza mai sognata.

Sembrava che si fosse scoperto il paradiso terrestre, e tutti volevano andarci, tutti bramavano averne la loro piccola parte.

Incominciò l'immigrazione. Una processione di piroscafi solcò l'Atlantico, portando un tributo di esseri umani da tutte le nazioni d'Europa.

In pochi anni la popolazione argentina triplicò.

Tutto questo avveniva senza ordine, senza por mente alle conseguenze che ne sarebbero derivate. Sembrava che tutto dovesse venir su da sé, prender forma, dar vita alla nuova organizzazione sociale.

I governanti, di null'altro si preoccupavano, che di veder crescere la loro nazione, di decantare l'avvenire; e non si curavano di prepararlo.

Fino all'85 fu una vera febbre, una vera mania di lavoro disordinato, di disordinati guadagni.

Ecco una singolare proposta, osservò Brayder ridendo a scatti; — e quel dabben uomo di vostro zio dev'essere un originale come non se ne trovano con tanta facilità; ma è ricco abbastanza per togliersi questo ed altri capricci ancora. Mi pongo al suo servizio ben volentieri. Tuttavia campagne di questo genere non s'improvvisano in un paio d'ore e vostro cugino sembra disposto a partir questa sera.

Cercheremo di non lasciarcelo sfuggire, replicò padron Harley che contava sull'aiuto di mistress Doria.

Costei intervenne infatti con rimproveranze del tutto materne ed ingegnandosi di far capire a Riccardo come col suo contegno d'aspettativa sir Augusto intendesse mettere ad un'ultima prova l'affetto del figlio.

Dovresti conoscere, gli diceva, quanto sia delicata la sua tenerezza. Egli vorrebbe collocarti fra la sua ed altra persona di cui è geloso. Ecco il caso di mostrarti avveduto e paziente. Aspetta rispettoso che egli ti faccia conoscere la sua precisa volontà. Dalla tua condotta d'oggi giorno può in gran parte dipendere il tuo avvenire, se ti alieni il cuore, paternamente darsi, una nuova famiglia si formi a Raynham e non credo che questa probabilità possa

Si vendette quel che non esisteva, si consegnarono somme favolose a chi mai aveva posseduto un soldo, si offrì al primo venuto un credito illimitato.

E mentre nell'interno i coltivatori venuti dall'Italia e dalla Spagna cercavano di far fruttare terre, invero poco fertili, e lottavano con la fame, con il clima e con gli insetti, nelle città nasceva la mania di un lusso sfrenato.

Un cittadino che non avesse avuto almeno una vettura a due cavalli, veniva guardato con disprezzo; la più modesta famiglia ammobiliava la sua casa come le nostre famiglie principesche.

Ed al governo erano i primi a dare l'esempio.

In conclusione ci è stato un momento in cui tutto qua era superficialità; tutto apparenza; tutto inganno.

Ed il credito è precipitato, e nelle masse ha incominciato a far capolino la miseria.

Gli uomini che sono al governo non hanno studiato provvedimenti non hanno intraveduto la voragine cui il paese andava incontro; erano troppo occupati per i loro personali interessi.

Per la storia vi dirò che l'attuale presidente dell'Argentina, salito al potere povero, ha adesso al sicuro sui banchi inglesi per 20 milioni oro; in tre anni di governo non c'è male, via!

Dal primo dell'89 le cose sono andate di male in peggio: la situazione del paese assume ogni giorno più gravi forme.

Il credito è scomparso; le terre non si vendono più, perché i loro prodotti sono di difficile esito sui mercati europei; il commercio langue; la gran massa degli operai stenta la vita.

Gli importatori, e tutti quelli che debbono effettuare pagamenti in oro all'Europa, studiano ogni mezzo per salvarsi da una catastrofe; ma il problema è difficile; il dilemma si presenta crudo, brutale: o rifiutarsi di pagare, ed essere disonesto, o rimanere con la camicia sola e gli occhi per piangere.

Molti preferiscono il primo corno del dilemma, ed è per questo che vi dicevo più su che l'Italia risentirà assai della crisi argentina.

Perché i vostri lettori si formino un'idea precisa di quanto avviene all'Argentina, vengo al caso pratico:

La moneta argentina ha per base il peso (cinque lire) che si divide in cento centavos. Un centavos equivale a un soldo (mezza palanca).

Non sono molti anni che la moneta argentina perdeva appena 12 lire per cento sull'oro.

Oggi per comprare cento lire d'Italia ce ne vogliono 125 argentini.

Intendete che enorme!

È una rovina vera, colossale, immensa.

Nessun commercio ha più regola, nessun affare si sa più su che basi piantarlo.

I fitti sono saliti al settimo cielo. Io che vi scrivo, per una camera mobiliata, pago 50 pesos al mese; cioè nominali lire 250. Non sembra credibile.

tornarti gradita... Mi capisci? Da un giorno all'altro, offeso nei propri sentimenti, mio fratello può sposare lady Blandish. Segnalando il pericolo, io non curo tanto i tuoi particolari interessi, anzi la tua fortuna, come il vostro scambievole affetto... Se un tal matrimonio si avverasse, la separazione fra te e tuo padre sarebbe irrevocabile. E poi, caro mio, pensa allo scandalo di così fatta unione!

Riccardo l'ascoltava in silenzio e fu particolarmente colpito dalle ultime frasi che gli ricordavano d'un tratto i suoi doveri verso una madre di cui appena conosceva il nome. Egli voleva bene a lady Blandish, ma senza gustare affatto la prospettiva d'una sua trasformazione in lady Feverel, né la specie di bigamia cui la strana metamorfosi trascinerebbe sir Augusto.

Mi fermerò qui otto giorni ancora, disse a sua zia senza però metterla a parte del progetto subitaneamente concepito di strappare la disgraziata lady Feverel, sua madre, alle miserie ed alla vergogna del presente suo stato. La nuova impresa, condotta con energia e slancio giovanili, lo mise di fronte a Denzil Somers il quale in verità non si sentiva in grado di a lungo contendergli l'antica sua vittima. Questo ve-

Ed alla situazione non si vede nemmeno lontana una soluzione.

Quel che si teme da un momento all'altro è un protettorato finanziario inglese.

In fondo, meglio questo del fallimento generale e della rivoluzione.

L'ingegno di un falsario

Si raccontano molti aneddoti di quel Baldini che s'uccise negli ultimi giorni a Bologna perché coinvolto nel processo dei falsari.

Il Baldini era non soltanto un incisore ed intagliatore eccellente, ma bravissimo lavorante di ferri chirurgici, e colla sua mente inventiva in sommo grado aveva perfezionati meccanismi ortopedici e ne aveva inventati di nuovi. Era inoltre disegnatore mirabile e insuperabile riproduttore.

Ed il fatto seguente vale a dimostrarlo.

Una sera, trovandosi solo ad attendere diversi amici in una trattoria, dove egli era sconosciuto, non sapendo come passare il tempo, si tolse da tasca una penna, e cominciò a disegnare sopra un pezzo di carta giallognolo, trovato a caso con del colore azzurro.

Dopo mezz'ora aveva cessato quel minuto lavoro; entrarono gli amici, e seduti attorno al suo tavolo, cominciarono la solita e chiacchiosa conversazione, infarcita sempre delle salaci e caratteristiche espressioni del dialetto bolognese.

Bravo, Baldini, — disse uno degli arrivati; — hai già messo sul tavolo il denaro per pagare la cena!

Questo qui? — chiese l'incisore. E mostrò il pezzo di carta su cui aveva disegnato fra una boccata, e l'altra di fumo.

Se è questo che vuoi, — continuò — te lo regalo.

Gli amici non volevano credere che questo biglietto fosse non vero, e tanto meno che Baldini l'avesse fatto, e in quel modo. E il cameriere, persuaso dell'autenticità di quella banco-nota, si offerse di dare la cena a tutti in cambio del preteso buono falso.

L'offerta fu accettata, e il cameriere non ebbe a dolersene. Un noto collettore di oggetti d'arte lo acquistò il dì dopo per cento lire.

Il Baldini, che si mostrava assai amante della caccia, ebbe un giorno a caricare siffattamente il fucile che questo, scoppiando, gli portò via la mano sinistra e una parte del braccio. Dopo lunga malattia, guarito, pensò di riparare in qualche modo alla disgrazia toccatagli. Breve: si fabbricò una mano meccanica che gli permetteva di fumare, di guidare, di lavorare senza impaccio e senza disturbo.

Un telegramma da Pietroburgo, dice che il Novosil annuncia essere prossima la partenza per l'Abissinia del padre Clemente missionario russo. Lo scopo che si attribuisce al suo viaggio sarebbe quello di tradurre in lingua amarica la liturgia di San Giovanni Grisostomo, ma generalmente si crede che procurerà di recar nuove molestie agli italiani come già fece il famoso Atchinoff.

chio farfallone senz'ali, questo povero poeta a corto di rime e di scudi, miserabile campione di pessima causa, non poteva riportar vittoria sopra un giovane ardente che, in nome di principi indiscutibili, veniva a rivendicare una madre colpevole la cui tarda riabilitazione era il suo diritto più sacro, il suo dovere più imperioso.

La lotta infatti non fu lunga e lady Feverel, ad onta di qualche estremo rimpianto concesso al compagno dei suoi tristi giorni cedette alle urgenti preghiere di Riccardo che la collocò subito in casa di mistress Berry. Ma quest'opera di redenzione che fu l'affare di otto giorni, non sarebbe stata completa ove Riccardo non avesse in seguito coltivato assiduamente le nuove disposizioni di sua madre.

Egli lo capiva bene e pur irritandosi degli ostacoli che senza tregua si frapponevano a suoi progetti di partenza, cedeva ogni giorno più facilmente ai consigli della zia Doria, del cugino Adriano, di lady Blandish ritornata a Londra e della stessa sua madre che di conserva supplicavano a non compromettere con avventati propositi la probabilità di riconciliazione che gli faceva sperare tuttora il silenzio di sir Augusto. (Continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 45

La prova di Riccardo

ROMANZO

— Credereste voi, interruppe l'impetuoso Riccardo indifferente del resto ai motteggi ironici del cugino, credereste voi che mia zia osa paragonare questa povera Clara alla mia Lucy? Credereste voi ch'ella accusa quest'ultima — adopero le sue frasi gentili — di avermi fatto precipitare nella rete matrimoniale? Voi sapete, che a suo tempo ve l'ho dissi, quanti sforzi e quante pene mi sia costata la di lei confessione e quale resistenza, quante preghiere ella abbia opposto al mio amore, alla mia recisa volontà. Siete buoni testimoni ch'ella fece l'impossibile, per aggiornare la nostra unione.

L'impossibile, non dico... quanto al possibile è un'altra faccenda.

Cosa poteva fare per giunta? gridò Riccardo insospito.

Ma... radarsi la testa, per esempio. Non avreste aspettato per sposarla che i capelli le fossero rigerminati? Lo scherzo volgarissimo, Riccardo e Dio sa a quali rappresente si sarebbe abbandonato se i due cugini non fos-

Le riforme dell'Imperatore Guglielmo.

Ecco il resoconto di Guglielmo II relativo agli ufficiali:

«Ebbi già, il primo dell'anno, l'occasione di discorrere coi generali, comandanti di corpo d'esercito, della questione relativa al reclutamento degli ufficiali. Da quel tempo, mi si misero sott'occhio, insieme colle informazioni sui sussidi supplementari e le ritenute degli ufficiali, delle indicazioni sul numero dei candidati al grado di ufficiale. Queste informazioni offrono la prova che non si procede in tutto l'esercito secondo regole uniformi. Mi vedo dunque nell'obbligo di far conoscere a tutti la mia opinione motivata.

«L'aumento progressivo dei quadri dell'esercito ha accresciuto, in una proporzione sensibile, il totale dei posti d'ufficiale. Mi pare indispensabile di assicurare nel modo più completo possibile il reclutamento per questi posti, date soprattutto le esigenze cui l'esercito deve soddisfare in caso di guerra. Presentemente quasi tutti i reggimenti di fanteria e d'artiglieria di campagna sono lontani dall'essere completi. Per forza di questa situazione, l'opera di provvedere al reclutamento degli ufficiali che spetta ai comandanti di corpo, diventa sempre più seria e importante.

«Lo sviluppo dell'istruzione nel popolo tedesco offre la possibilità di allargare il cerchio in cui gli ufficiali devono essere reclutati. La nobiltà non può, presentemente, avere la pretesione di somministrare sola degli ufficiali all'esercito. Bisogna tuttavia che i nobili sentimenti, i quali in ogni tempo hanno dominato nel corpo degli ufficiali, restino immutabili. Ciò non può effettuarsi che se i candidati al grado d'ufficiale si reclutano in un ambiente in cui regna questa nobiltà di sentimenti.

«I discendenti delle famiglie nobili del paese e i figli di valenti ufficiali e funzionari formano per tradizione il nocciolo del corpo degli ufficiali; ma insieme con essi i figli di onorevoli famiglie borghesi a cui sono cari il re e la patria, che amano il mestiere del soldato e che nutrono sentimenti cristiani, dovranno somministrare per l'avvenire un contingente prezioso all'esercito.

«A torto parecchi comandanti si ispirano a principii che sono loro personali, nel reclutamento degli ufficiali quando, per esempio, impongono ai candidati delle condizioni così rigorose sotto il rispetto della cultura scientifica che il grado di baccelliere diviene una condizione necessaria per ottenere il posto.

«Io non posso ammettere che si faccia dipendere la nomina degli ufficiali dal sussidio concesso dalle famiglie, in modo da allontanare dal corpo degli ufficiali giovani appartenenti a delle famiglie poco agiate, che sotto il rispetto delle idee e della concezione della vita sono vicini all'esercito.

«Per metter fine a questi inconvenienti, io desidero che in generale i capi di corpo della fanteria, dei cacciatori, dell'artiglieria a piedi non richiedano dai candidati che la giustificazione dei 45 marchi supplementari al mese, i capi di corpo d'artiglieria di campagna più di 70 marchi, e i capi di corpo di cavalleria più di 150 marchi.

«Io non nego che la situazione degli ufficiali nelle grandi guarnigioni, e specialmente nella guardia, renda necessari piccoli aumenti di stipendio; ma io considero come nocivo agli interessi dell'esercito che le domande di sussidio abbiano raggiunto nei reggimenti di fanteria e di cacciatori la somma di 75 e 100 marchi, e in certi casi di più e che nella cavalleria e nella guardia abbiano raggiunto una cifra tale che è quasi impossibile ai proprietari fondiari di destinare i loro figli a quell'arma a cui sono affezionato.

«Queste domande esagerate nuociono al reclutamento degli ufficiali sotto il rispetto della quantità e della qualità. Io non voglio che nel mio esercito la stima verso gli ufficiali sia misurata secondo le loro sostanze; io stimo specialmente i reggimenti i cui ufficiali si contentano di risorse ristrette e che non lasciano perciò di fare il loro dovere in modo soddisfacente.

«L'ufficiale prussiano si è in ogni tempo distinto sotto questo aspetto. Spetta ai capi di corpo d'agire in questo senso. Si rendano conto che presentemente è più che mai indispensabile di ridestare i caratteri, di elevarli, di sviluppare l'abnegazione fra gli ufficiali; l'esempio personale deve avere la prima parte in questa opera.

«Come raccomando di nuovo ai capi di mettere un termine al lusso e allo sciupio che accompagnano i regali costosi, i banchetti troppo frequenti, lo spendere esagerato nelle riunioni militari; così io ritengo di dover combattere l'opinione secondo la quale i capi di Corpi sarebbero obbligati a spese ragguardevoli di rappresentanza.

«Ogni ufficiale può concorrere allo sviluppo delle relazioni sociali fra i suoi compagni e acquistare in tal modo dei titoli alla loro riconoscenza. Tuttavia, i generali comandanti di Corpo d'eser-

cito sono obbligati a una certa rappresentanza

«Io non voglio che degli ufficiali superiori di un gran merito vedano con angoscia avvicinarsi il giorno in cui saranno nominati al comando di un reggimento, a causa dei sacrifici di danaro che credono inerenti a questa carica.

«Io mi fido di quando in quando, colle liste dei candidati al grado di ufficiale, somministrare delle informazioni sulle ritenute di stipendio in uso nei Corpi di truppa.

«Io fonderò la mia opinione sui comandanti di Corpo secondo i risultati che avranno ottenuto in materia di reclutamento degli ufficiali e in ciò che riguarda la semplificazione dell'esistenza degli ufficiali.

«Io desidero con tutto il cuore che ogni ufficiale possa godere dell'esistenza dopo il compimento del suo dovere, ma credo mio dovere d'opporvi colla massima energia all'eccesso del lusso nell'esercito.

Guglielmo.

Il Tigre all'Italia.

Corazzini scrive alla *Tribuna* in data 31 marzo confermando che Menelik ha diviso il Tigre in tre grandi Province. Dice che così ha fatto dietro richiesta dello stesso Antonelli allo scopo di garantire la continuazione dell'influenza italiana sulle province occidentali ed orientali. Spera che così si potrà conservare in quei paesi i capi nominati dagli italiani.

Però la nuova sistemazione del Tigre, non soddisfa né piccoli, né grandi; ed anzi dappertutto si domanda il protettorato italiano.

Con la nuova delimitazione il nostro confine fu allargato di circa 40 chilometri dal precedente tracciato e credesi che Menelik sia stato trattenuto dal concederli il confine fino al fiume Mareb ed a Belesa dalla voce fatta correre che per quattro milioni e pochi moschetti avesse venduto all'Italia alcune provincie. Ma Menelik ha promesso di tornare nel Tigre nel dicembre, lasciando comprendere che allora farà all'Italia ulteriori concessioni.

Dalla lettera che Menelik diresse al generale Orero riguardo ai motivi della sua ritirata ed alle condizioni nelle quali lasciava il Tigre, risulta sostanzialmente che egli ci abbandona il Tigre. Infatti egli scrisse: «Il paese è disordinato. Metteteci voi ordine. Io ve lo permetto.»

Stanley amico dell'Italia.

Roma, 11. Col treno delle due e mezza pom. è giunto Stanley e lo attendevano alla Stazione Viteleschi presidente con Sermoneta, Bodin ed altri membri della Società geografica, Pisani Dossi, Mayor, il ministro degli Stati Uniti ed altre notabilità. Fu accolto con applausi e con grida di *Viva Stanley*. Viteleschi gli diede il saluto a nome della Società geografica e gli annunciò essergli stata decretata da questa Società una medaglia d'oro.

Stanley ringraziò e si dichiarò dolente di non potersi fermare a fare una conferenza; ma gli italiani leggeranno il suo viaggio tradotto in lingua italiana e Casati potrà dire quali sono i suoi sentimenti verso l'Italia.

Pisani, Dossi e Mayor, segretari del presidente del Consiglio, lo salutarono a nome del governo e dell'on. Crispi. Stanley accettò una refezione offerta dalla Società geografica, che gli fu preparata al restaurant della stazione. Durante la refezione Viteleschi gli presentò la medaglia d'oro decretatagli dalla Società geografica e nel presentargliela gli ricordò che per suo precedente viaggio un'altra medaglia gli fu decretata da Vittorio Emanuele.

Stanley, rispondendo, parlò dell'Italia con viva simpatia. Si disse grato al Re ed all'onorevole Crispi dei loro dispiaceri e per l'amabile ed onorevole accoglienza che egli ebbe in Brindisi. Egli fa, con tutti, i maggiori elogi del capitano Casati.

Stanley si propone di venire a passare presto qualche tempo in Italia.

Ecco il telegramma diretto dall'on. Crispi a Stanley, quando sbarcava a Brindisi:

«Saluto l'intrepido viaggiatore che ha compiuto, a scopi umanitari, una delle più grandi imprese del secolo. La nazione italiana, ammiratrice dei forti e nobili propositi, gli fa plauso e lo desidera ospite.»

Stanley ha risposto facendo vivissimi ringraziamenti per il gentile pensiero, soggiungendo dolergli di non potersi fermare in Italia a causa di precedenti impegni presi e che per tale ragione è stato costretto a rifiutare pure altri inviti in diverse altre parti d'Europa.

Il viaggio del principe di Napoli.

Telegrafano da Batum che, dopo una ottima traversata a bordo del yacht *Sultani*, messo a sua disposizione dal Sultano, è colà giunto alle 11 pom il principe di Napoli, proveniente da Costantinopoli, e proseguirà domani, per Tiflis facendo breve fermata a Kutais.

Misure rigorose contro gli studenti russi.

Pietroburgo, 11. — Il *Messaggero* del Governo pubblica il seguente comunicato: In parecchi istituti superiori di educazione negli scorsi giorni ebbero luogo dei disordini: incominciarono a Mosca nell'Accademia agricola prendendo pretesto dal malcontento del nuovo regolamento recentemente introdotto. Tali atti trovarono seguito in altre scuole superiori, poiché gli studenti credono necessario di appoggiare i loro compagni moscoviti.

Un'inchiesta minuziosa provò che i dimostranti non avevano alcuna ragione d'essere malcontenti del regolamento suddetto, e che i disordini furono indubbiamente causati dalla mancanza della dovuta obbedienza da parte degli studenti verso i loro capi.

Dopo che gli amichevoli ammonimenti rimasero senza effetto si ricorse a misure di rigore; coloro che parteciparono ai disordini furono arrestati, ovvero sospesi, ovvero espulsi; dall'accademia agricola di Mosca furono sospesi 31 studenti; dall'università di Mosca 55 sospesi e 3 espulsi; dall'università di Pietroburgo 20 sospesi e 2 espulsi; dall'istituto tecnologico di Pietroburgo 23 sospesi e 2 espulsi; dal corpo forestale di Pietroburgo 13 sospesi e 2 espulsi; dall'istituto veterinario Charkoff 15 sospesi e 2 espulsi.

Il Portogallo agitato.

Si ha da Lisbona che in seguito alla nuova legge sulla stampa, l'*Imparcial* ha sospeso le sue pubblicazioni; i *Debats* sono usciti listati a nero, la *Patria* ha le colonne tutte bianche, ed il *Seculo* pubblica un manifesto chiamando alla riscossa tutti i liberali.

Si minacciano scioglimenti di Circoli repubblicani e Loggie massoniche. La situazione è molto tesa e la inasprisce vieppiù l'annuncio di un'azione che il governo preparerebbe in Africa.

Prepariamoci.

alla difesa contro la peronospora.

I sintomi sono buoni. Vi è un certo risveglio nel prepararsi a difendere le viti dal flagello della peronospora. Nulla di strano del resto, dopo le dure lezioni, dopo le fiere batoste degli anni scorsi, specie del 1889 di infamata memoria. Ed ormai non è più ragionevole metterlo in dubbio: chi vuole, può difendersi dalla peronospora. E nessuno, credo vorrà deliberatamente la propria rovina!

La difesa è questa:

1. Fiducia nel sistema che la pratica ha pienamente sanzionato, e respingere i cerotti tocca-sana, i rimedi segreti cervellottici, misteriosi che venissero offerti, o suggeriti. A tempo opportuno aiuterò i miei lettori in questa difesa.

2. Materie prime buone, pure, affinché usando nelle proporzioni volute se ne ottenga l'effetto. Occorre quindi o rivolgersi a case di provata onestà commerciale, o richiedere la garanzia della purezza mediante analisi.

3. Buoni apparecchi. E qui ci troviamo in faccia ad una baraborda di apparecchi di tutte le sorti, e ciascuno presentato con pregi mirabolanti. Un buon apparecchio deve, secondo me, rispondere a queste esigenze: solidità, s'intende, facilità di maneggio, difficile a guastarsi, economia di liquido. Ma soprattutto essendo i liquidi di calce e rame quelli che preferibilmente si useranno, la pompa deve spruzzarli minutamente ed equabilmente sulle foglie, e sempre allo stesso grado di soluzione. Sono quindi da preferirsi le pompe che abbiano:

Un buon getto polverizzatore, che suddivida, polverizzi il liquido come una fitta nebbia, ed abbia lo sfatore o sgorgatoio (*dégorgoir*) per uscire presto e speditamente libera uscita al liquido, quando il polverizzatore si intasa, od ottura; cosa facilissima, usando liquidi densi come quello di calce e solfato di rame.

Un agitatore, il quale tenendo il liquido continuamente agitato, impedisca al solfato di rame ed alla calce di depositarsi. Se no, dopo un po' di tempo che si lavora, può capitare che, depositandosi bel bello sul fondo della pompa la calce col solfato di rame, il liquido spruzzato sulle foglie della vite non abbia più la voluta quantità di solfato di rame e sia quindi di minore efficacia a combattere la peronospora.

Giovanni Marchese.

Le pene per il duello al Giappone.

Il Mikado ha firmato il decreto che proibisce il duello in tutto l'impero del Giappone e commina lavori forzati e multe a chi provoca o accetta il duello; ai testimoni, a chi concede il terreno, e a chi critica colui che non abbia accettato la sfida. Le pene variano da un anno a cinque.

Il curioso è che nel Giappone non si usa il duello, ma il Mikado teme che, con la smania dei costumi europei, invasa in paese, possa introdursi, e così ha emanato pene per precauzione.

Cronaca Provinciale.

A scopo di beneficenza.

Splimbergo, 11 aprile.

Divertimento e beneficenza, ecco quanto apparecchiarsi in questo capoluogo per domenica, 13. In quella sera alcuni dei nostri bravi dilettanti filodrammatici rappresenteranno sulla scena del Teatro Sociale.

Un gerente responsabile, commedia brillante in tre atti di P. Bettoli.

Negli intervalli il distinto Professore di Cornetta sig. Edoardo Toffolo eseguirà i seguenti pezzi, accompagnati al Piano il primo dalla sig. V. Romanello, il secondo dal sig. G. Zardo;

1. Fantasia per Cornetta del Maestro P. Petry.

2. Fantasia del Maestro Rossari su l'Opera *La Traviata*.

Chiusura il trattenimento il Coro seguito dai Coristi del paese ed accompagnato al Piano dal sig. G. Zardo, intonato: *I Pirati Ferraresi*.

I sig. Filodrammatici, il sig. Edoardo Toffolo, i sig. Pianisti e la Banda civica ed i Coristi si presteranno gentilmente. L'introito depurato sarà devoluto a beneficio del Teatro Sociale.

Lavori pubblici in Provincia.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto per riparazioni alle stilate del ponte sul Tagliamento, fra S. Michele e Latissana, lungo la già strada nazionale n. 6 (Udine).

Incendi.

A Nimis, un incendio distrusse il fienile di Micossi Giuseppe, causandogli un danno di lire 1100.

Altro incendio si sviluppò nella casa di Radina Luigi ad Arta. Mercè il pronto accorrere di quei terrazzoni, le fiamme poterono essere domate, limitando il danno a lire 150 per biancheria e mobili bruciati.

Un bravo giovine.

Un giovine che acquista onore in Italia è il sig. Francesco Broili, udinese fonditore di campane, e difatti una vera festa si fece dalla popolazione di *Clanigions*, frazione del Comune di Remanzacco, per le nuove tre campane che riescono di amplissima soddisfazione. E' veramente un lavoro eseguito con finezza maestra, si per disegno a per nitidezza che per la giusta meta dei bronzi che con le loro note musicali rispondono con un eco proprio, maestoso e sacro.

Bravo di cuore al sig. Francesco Broili che seppe con la sua valentia soddisfare tutta la popolazione che serberà onore al merito e riconoscenza.

Per i frazionisti

il Cappellano — Don Filippo Juri

IN TARCENCO

da affittare o da vendere.

due Case con adiacenze, in centrica posizione; servibili anche ad uso di pubblici esercizi, una con vasti magazzini di deposito, e cantina, per vendita vini tanto all'ingrosso che al dettaglio.

Rivolgersi al proprietario Signor Armellini Luigi su Girolamo.

PESCI DORATI.

In Adorgnano (frazione del Comune di Tricesimo) presso il sottoscritto trovansi vendibili dei pesci dorati (Barboni di acqua dolce) al prezzo di Lire 15.00 al 100.

GIOVANNI OR. PIROSO.

Metallo Delta.

Il «Paris Bourse» dà alcuni particolari sopra le differenti applicazioni di una nuova lega metallica, denominata *metallo Delta* e per la fabbricazione del quale si è formata una Società.

La marina olandese ha ordinato delle eliche, e i bastimenti da guerra francesi e spagnoli cominciano a impiegare questo nuovo metallo per i caricatori idraulici dei loro cannoni. Se ne fa già uso per battelli, piroscali, canotti *yachts*, torpediniere, ecc. poiché l'ammieria di Delta, con una resistenza, eguale a quella dell'acciaio, non sono corrose dall'acqua del mare.

Esse costano il 25 per cento di più, ma questa differenza è compensata largamente se si tien conto della durata più grande, della minore spesa di manutenzione e finalmente delle circostanze che nei pezzi fuori servizio, il Delta conserva il suo valore, mentre il valore dell'acciaio è quasi nullo.

Oltre alle qualità di resistenza meccanica e di inossidabilità, qualità preziose per tutti gli impieghi che espongono il metallo all'azione dell'acqua, gli esperimenti su tubi hanno dimostrato una resistenza senza deformazione apprezzabile a pressioni considerevoli.

L'imperatore Guglielmo si è recato ieri da Berlino a Wiesbaden, per visitare l'imperatrice d'Austria. Fu accolto da grande folla. Si recò alla villa di mezzo pom. nella villa di Langenbelle, dove l'imperatrice soggiornava.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 11-4-90	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri			
116.10 sul livello del mare millim.	745.1	743.8	747.2
Unità relativa	80	82	87
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.
Acqua cadent. mm.	0.4	—	1.4
Vento (direzione)	NE	E	0
Veloc. em.	4	2	0
Termom. centigr.	8.9	11.8	5.2

Temper. mass. 15.5, Temp. minima 8.5, Temp. all'aperto 6.3. Il segno — vuol dire sotto zero.

Telegrammi meteorici.

Ricevuto alle ore 9 pom. dell'11

Acc. Ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile: Venti freschi settentrionali, cielo nuvoloso con pioggia sull'Italia superiore, temperatura in aumento.

L'ingegnere Luigi Del Torre.

Un nostro concittadino, allievo dell'Istituto Tecnico di Udine, dopo aver fatto onore all'Italia in Austria ed in Germania, sentiamo con piacere che è deciso di stabilirsi fra noi per essere utile alla sua città natale con tutte quelle esperienze e cognizioni che può raccogliere in quasi sedici anni di pratica congiunti a studi continui.

Una circolare dell'egregio Ingegnere Luigi Del Torre ci ha infatti saputo aver egli assunta la premiazione officinale meccanica di Antonio Grossi.

Detta officina è una delle più antiche e già il sig. Giacomo Grossi eseguiva come specialità, filande (in allora a fuoco) e suo figlio Antonio Grossi, nato e cresciuto in Udine, nel mezzo di quest'industria, continuò ad occuparsi delle macchine per la lavorazione della seta, tenendo dietro ai progressi del tempo, e portando i suoi lavori a quella perfezione che si vedono oggi in Ingegnere Luigi Del Torre, dopo aver studiato all'estero i diversi modi di lavorazione ed essersi preparato con chiarezza all'impresa, che si è pretesa di dare cioè uno sviluppo maggiore all'industria meccanica sulle basi di quella dell'Austria e della Germania, siamo certi che continuerà fedelmente la tradizione di suo zio, cioè di produrre bene e a buon prezzo.

Da private informazioni si consta che il sig. Ing. Luigi Del Torre si è specialmente dedicato, dapprima allo studio delle macchine per la trattura della seta, poi in ogni sorta di motori idraulici e motori nella *Garolrhenthaler Maschinenfabrik* di L. G. Bernard a Praga, in macchine a vapore di sistema più moderni (p. è. una motrice ad espansione tripla della forza di 900 cavalli — vapore indicato pel cotonificio del sig. Brassa, Hotenstadt in Moravia), in Pompe (avendo tra le altre costruite le pompe ed ideato tutto l'impianto dello stabilimento Idroforo per la distribuzione delle acque alla Regia città di Wimperg presso Praga); in trasmissioni diverse ed impianti di condotti durante il tempo in cui egli presso la *Prager Maschinenbau Achen. Gesellschaft* a Praga.

In questi ultimi tempi il sig. Luigi Del Torre in qualità di primo ingegnere caposezione dei Cantieri della *Achen. Gesellschaft Weser- u. Bremen* eseguì una gran galleggiante per la portata di 60 tonnellate e diverse macchine per le due nuove Corazzate P. e Q. in costruzione pel Ministero della Marina dell'Impero Germanico.

Auguriamo che anche nella sua nuova carriera a Udine il sig. Luigi Del Torre incontri quel successo che ebbe altrove e speriamo che i nostri industriali si ricorderanno di aver tra loro un Friulano che di certo non sarà inferiore a nessun altro, sia nel dar consigli, come pure nel far progetti e studi anche di massima importanza industriale ed economica.

Il sig. Ing. Luigi Del Torre si è specialmente dedicato, dapprima allo studio delle macchine per la trattura della seta, poi in ogni sorta di motori idraulici e motori nella *Garolrhenthaler Maschinenfabrik* di L. G. Bernard a Praga, in macchine a vapore di sistema più moderni (p. è. una motrice ad espansione tripla della forza di 900 cavalli — vapore indicato pel cotonificio del sig. Brassa, Hotenstadt in Moravia), in Pompe (avendo tra le altre costruite le pompe ed ideato tutto l'impianto dello stabilimento Idroforo per la distribuzione delle acque alla Regia città di Wimperg presso Praga); in trasmissioni diverse ed impianti di condotti durante il tempo in cui egli presso la *Prager Maschinenbau Achen. Gesellschaft* a Praga.

In questi ultimi tempi il sig. Luigi Del Torre in qualità di primo ingegnere caposezione dei Cantieri della *Achen. Gesellschaft Weser- u. Bremen* eseguì una gran galleggiante per la portata di 60 tonnellate e diverse macchine per le due nuove Corazzate P. e Q. in costruzione pel Ministero della Marina dell'Impero Germanico.

Auguriamo che anche nella sua nuova carriera a Udine il sig. Luigi Del Torre incontri quel successo che ebbe altrove e speriamo che i nostri industriali si ricorderanno di aver tra loro un Friulano che di certo non sarà inferiore a nessun altro, sia nel dar consigli, come pure nel far progetti e studi anche di massima importanza industriale ed economica.

Il sig. Ing. Luigi Del Torre si è specialmente dedicato, dapprima allo studio delle macchine per la trattura della seta, poi in ogni sorta di motori idraulici e motori nella *Garolrhenthaler Maschinenfabrik* di L. G. Bernard a Praga, in macchine a vapore di sistema più moderni (p. è. una motrice ad espansione tripla della forza di 900 cavalli — vapore indicato pel cotonificio del sig. Brassa, Hotenstadt in Moravia), in Pompe (avendo tra le altre costruite le pompe ed ideato tutto l'impianto dello stabilimento Idroforo per la distribuzione delle acque alla Regia città di Wimperg presso Praga); in trasmissioni diverse ed impianti di condotti durante il tempo in cui egli presso la *Prager Maschinenbau Achen. Gesellschaft* a Praga.

In questi ultimi tempi il sig. Luigi Del Torre in qualità di primo ingegnere caposezione dei Cantieri della *Achen. Gesellschaft Weser- u. Bremen* eseguì una gran galleggiante per la portata di 60 tonnellate e diverse macchine per le due nuove Corazzate P. e Q. in costruzione pel Ministero della Marina dell'Impero Germanico.

Auguriamo che anche nella sua nuova carriera a Udine il sig. Luigi Del Torre incontri quel successo che ebbe altrove e speriamo che i nostri industriali si ricorderanno di aver tra loro un Friulano che di certo non sarà inferiore a nessun altro, sia nel dar consigli, come pure nel far progetti e studi anche di massima importanza industriale ed economica.

Il sig. Ing. Luigi Del Torre si è specialmente dedicato, dapprima allo studio delle macchine per la trattura della seta, poi in ogni sorta di motori idraulici e motori nella *Garolrhenthaler Maschinenfabrik* di L. G. Bernard a Praga, in macchine a vapore di sistema più moderni (p. è. una motrice ad espansione tripla della forza di 900 cavalli — vapore indicato pel cotonificio del sig. Brassa, Hotenstadt in Moravia), in Pompe (avendo tra le altre costruite le pompe ed ideato tutto l'impianto dello stabilimento Idroforo per la distribuzione delle acque alla Regia città di Wimperg presso Praga); in trasmissioni diverse ed impianti di condotti durante il tempo in cui egli presso la *Prager Maschinenbau Achen. Gesellschaft* a Praga.

In questi ultimi tempi il sig. Luigi Del Torre in qualità di primo ingegnere caposezione dei Cantieri della *Achen. Gesellschaft Weser- u. Bremen* eseguì una gran galleggiante per la portata di 60 tonnellate e diverse macchine per le due nuove Corazzate P. e Q. in costruzione pel Ministero della Marina dell'Impero Germanico.

Auguriamo che anche nella sua nuova carriera a Udine il sig. Luigi Del Torre incontri quel successo che ebbe altrove e speriamo che i nostri industriali si ricorderanno di aver tra loro un Friulano che di certo non sarà inferiore a nessun altro, sia nel dar consigli, come pure nel far progetti e studi anche di massima importanza industriale ed economica.

Il sig. Ing. Luigi Del Torre si è specialmente dedicato, dapprima allo studio delle macchine per la trattura della seta, poi in ogni sorta di motori idraulici e motori nella *Garolrhenthaler Maschinenfabrik* di L. G. Bernard a Praga, in macchine a vapore di sistema più moderni (p. è. una motrice ad espansione tripla della forza di 900 cavalli — vapore indicato pel cotonificio del sig. Brassa, Hotenstadt in Moravia), in Pompe (avendo tra le altre costruite le pompe ed ideato tutto l'impianto dello stabilimento Idroforo per la distribuzione delle acque alla Regia città di Wimperg presso Praga); in trasmissioni diverse ed impianti di condotti durante il tempo in cui egli presso la *Prager Maschinenbau Achen. Gesellschaft* a Praga.

In questi ultimi tempi il sig. Luigi Del Torre in qualità di primo ingegnere caposezione dei Cantieri della *Achen. Gesellschaft Weser- u. Bremen* eseguì una gran galleggiante per la portata di 60 tonnellate e diverse macchine per le due nuove Corazzate P. e Q. in costruzione pel Ministero della Marina dell'Impero Germanico.

Auguriamo che anche nella sua nuova carriera a Udine il sig. Luigi Del Torre incontri quel successo che ebbe altrove e speriamo che i nostri industriali si ricorderanno di aver tra loro un Friulano che di certo non sarà inferiore a nessun altro, sia nel dar consigli, come pure nel far progetti e studi anche di massima importanza industriale ed economica.

Il sig. Ing. Luigi Del Torre si è specialmente dedicato, dapprima allo studio delle macchine per la trattura della seta, poi in ogni sorta di motori idraulici e motori nella *Garolrhenthaler Maschinenfabrik* di L. G. Bernard a Praga, in macchine a vapore di sistema più moderni (p. è. una motrice ad espansione tripla della forza di 900 cavalli — vapore indicato pel cotonificio del sig. Brassa, Hotenstadt in Moravia), in Pompe (avendo tra le altre costruite le pompe ed ideato tutto l'impianto dello stabilimento Idroforo per la distribuzione delle acque alla Regia città di Wimperg presso Praga); in trasmissioni diverse ed impianti di condotti durante il tempo in cui egli presso la *Prager Maschinenbau Achen. Gesellschaft* a Praga.

In questi ultimi tempi il sig. Luigi Del Torre in qualità di primo ingegnere caposezione dei Cantieri della *Achen. Gesellschaft Weser- u. Bremen* eseguì una gran galleggiante per la portata di 60 tonnellate e diverse macchine per le due nuove Corazzate P. e Q. in costruzione pel Ministero della Marina dell'Impero Germanico.

Auguriamo che anche nella sua nuova carriera a Udine il sig. Luigi Del Torre incontri quel successo che ebbe altrove e speriamo che i nostri industriali si ricorderanno di aver tra loro un Friulano che di certo non sarà inferiore a nessun altro, sia nel dar consigli, come pure nel far progetti e studi anche di massima importanza industriale ed economica.

Il sig. Ing. Luigi Del Torre si è specialmente dedicato, dapprima allo studio delle macchine per la trattura della seta, poi in ogni sorta di motori idraulici e motori nella *Garolrhenthaler Maschinenfabrik* di L. G. Bernard a Praga, in macchine a vapore di sistema più moderni (p. è. una motrice ad espansione tripla della forza di 900 cavalli — vapore indicato pel cotonificio del sig. Brassa, Hotenstadt in Moravia), in Pompe (avendo tra le altre costruite le pompe ed ideato tutto l'impianto dello stabilimento Idroforo per la distribuzione delle acque alla Regia città di Wimperg presso Praga); in trasmissioni diverse ed impianti di condotti durante il tempo in cui egli presso la *Prager Maschinenbau Achen. Gesellschaft* a Praga.

BANCA DI UDINE

17.º ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1.047.000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523.500.—
Capitale effettivamente versato L. 523.500.—
Fondo di riserva » 229.115.79
Fondo evenienze » 9.070.39
Totale L. 761.986.18

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro IN CONTO CORRENTE FRUTTIFERO corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per cento, al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 dicliando vincolare la somma almeno sei mesi. Nel versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdita le cedole scadute.
Emette LIBRETTI DI RISPARMIO corrispondendo l'interesse del 4 per cento con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Gli interessi sono NETTI di ritenuta mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.
Accorda ANTECIPAZIONI sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sode grasse e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.
Sconta CAMBIAGGI almeno a due mesi con scadenza fino a sei mesi.
CEDOLE di Rendita Italiana, di obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Aprè CREDITI IN CONTO CORRENTE garantito da deposito.
Rilascia immediatamente ASSEGNATI DEL BANCO DI NAPOLI su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette ASSEGNATI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve VALORI IN CUSTODIA come da regolamento, ed a richiesta. Incassa le cedole o titoli rimborsabili.
Tanto i valori dichiarati che i pegni suggeriti vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio.

Esercizio L'ASSICURAZIONE DI UDINE
Rappresentanza della Società L'ANCORA per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai contraenti gratuitamente.
Avendo la Banca uno speciale esercizio di CAMBIO VALUTE (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

L'isolettore Liso.
Abbiamo in questi giorni veduto — narra il *Tempo di Venezia* — nello studio dello scultore Leonardo Liso il tre bozzetti, fusi in gesso, degli angeli che devono adornare la porta principale e l'interno del nostro cimitero.
E con grande piacere che constatiamo il completo successo di questo giovane artista, che fa tanto onore al suo paese e alla nostra Accademia, dove ha studiato.

Il suo primo lavoro che attirò le lodi della critica intelligente fu quella bella statua, tanto ammirata alla esposizione di Bologna, che è l'Immacolata. E l'arte sublime, che continua ad illuminare il genio del giovane valente, lo ha seguito più che mai nel comporre *La Pace*, la *Fede*, l'Immortalità.

L'autore della statua sensuale sparisce per dar posto alla più dolce ed alta espressione religiosa. Le vaghe confortatrici del regno della morte esclamano pietosamente con Gesù: *Il mio regno non è di questa terra*.

L'immortalità, spiega le sue grandi ali, è in piedi e tiene fra le mani il simbolo che, gemmati si spegne. E il per spiccare il volo. Infatti l'espressione è tutta celeste.

La *Fede* è seduta con le mani inerte, ciate sul petto, tra le quali stringe appunto la croce.

La *Pace* è appoggiata ad un masso in atto sereno e tranquillo tenendo fra le mani il verde ramo d'ulivo.

Il Liso ha ideato il suo lavoro tenendo conto in special modo dell'ambiente, dove deve venir collocato, dell'effetto che faranno dall'alto, delle condizioni architettoniche del nostro composante.

Il pensatore, il poeta e lo scultore, si sono accordati per giungere ad una meta, toccata solo dagli eletti.

Il Liso è stato uno di quelli. Possa egli continuare per la stessa via, e tragga nel marmo gli stessi soavi e delicati sentimenti, le stesse parvenze armoniche e leggiadre delle tre donne eterne.

Reclusione, detenzione ed arresto.
Molano Giovanni e Culetto Giuseppe di Lusevera vennero condannati per violenza alle guardie di Finanza il primo 25 giorni di detenzione ed il secondo mesi due e 15 giorni di reclusione; per contrabbando in unione vennero condannati entrambi a 5 anni di detenzione ed alla complessiva multa di lire 1921.

Scolz Andrea di Bergona (Austria) venne condannato per furto a 25 giorni di reclusione.

Savero Giovanni di Udine, venne condannato per oltraggio alle guardie di S. a mesi 2 di reclusione ed alla multa di lire 100.

Baschiera Marco di Udine, appellante alla Sentenza del Pretore del primo mandamento, dal quale era stato condannato per contravvenzione dalla vigilia speciale della P. S. ad un anno di arresto ed un anno di vigilanza; che ridotta dal Tribunale la pena a 8 mesi di arresto.

Sesto Elenco delle Azioni
ottoscritte ed emesse dal Consiglio d'Amministrazione della Tipografia Cooperativa Udinese.
Marinelli prof. cav. Giovanni n. 1 — uzzatto cav. uff. Graziadio n. 1 — Paoletti Antonio n. 2 — Mattioni Giuseppe n. 1 — Michighs Francesco n. 2 — Rubini Pietro n. 1.

Si avvertono i signori acquirenti di

Azioni che il pagamento può farsi in rate settimanali non minori di L. 1 presso la Tipografia Cooperativa Udinese Via della Posta n. 5.

Al via, Luigi Del Negro
farmacista — in NIMIS.
Caro Amico
Ho provato il tuo preparato *La grime di Lima*, e lo ho trovato gradevole, inalterabile, così da riuscire un eccellente tonico anche per i fanciulli ai quali è tanto difficile somministrare un buon liquido con questa cortecia.

Udine, 25 giugno 1899.
Gabriele dott. Mander.
Si vende in Udine al prezzo di lire 1.25 la bottiglia, all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 10, ed alla Farmacia Alessi — in Nimis presso il preparatore sig. Luigi Del Negro chimico farmacista.

VOCI DEL PUBBLICO.
Reclamo.
Gli abitanti del Casale di S. Rocco, sempre riconoscenti per averli il Municipio provveduti d'una fontana, pregano ora l'Autorità cittadina a provvedere alla riparazione della medesima, da molto tempo guasta ed inservibile, altrimenti il beneficio ricevuto si cambierebbe in amara ironia assoggettando tutti loro al tremendo supplizio di Pantalo.

Gazzettino Commerciale.
Rivista settiman. sui mercati.
Udine, 12 aprile.
Grani.
In causa delle feste Pasquali e del tempo alquanto incostante avuto, i mercati della precedente ottava furono piuttosto scarsi di genere.
Lo stato della campagna. Si attende il bel tempo per riprendere i lavori della campagna.
Finora i frumenti e le segale sono assai promettenti.
Frumento. La situazione di questo articolo è rimasta immutata anche in quest'ultimo periodo. I prezzi sono fermissimi e gli affari limitati al puro bisogno giornaliero.
Granoturco. Questo cereale continua nella calma accennata colla nostra antecedente rivista, tanto più in quest'ultimo periodo che le domande sono state assai scarse.
I prezzi del resto non ribassarono.
Segala. Quasi esaurita ogni rimanenza. Avena. — Ferma.
Fagioli. Da lire 26 a 32 il quintale quelli Alpighiani e da lire 15 a 20 quelli campagnuoli.

Bovini.
Il mercato tenutosi in questa settimana a Fagagna è stato scarso di animali e conseguentemente anche di affari.
I prezzi sono fermi tanto per gli animali da allevamento come per quelli da macello.
Ecco come si quotarono nella precedente settimana per ogni quintale a peso morto:
Buoi di 1.ª qualità da L. 133 a 145
Vacche » 124 » 130
Vitelli d'oltre un anno » 110 » 120
da latte » 95 » 100
Foraggi
Quasi nessun mercato si ebbe nella precedente ottava e ciò solo perchè martedì era festa e giovedì il tempo minacciava nelle ore mattutine.

I prezzi sono fermi cioè come segue per ogni quintale escluso il dazio murato.
Fieno di 1.ª qualità da L. 3.75 a 5.00
» della bassa » 2.80 » 4.00
Paglia » 3.00 » 3.50
Erba spagna » 4.00 » 5.25

Notizie Telegrafiche.

Echi della questione Daban.

Madrid, 11. Sagasta dichiarò al Senato che, in seguito alla sfida di Daban, è pronto a misurarsi con esso su qualunque campo.

Madrid, 11. (Senato). Fu respinta con voti 108 contro 83 la mozione Campos relativa all'affare Daban.

Violenza contro un capo carlista.

Valencia, 11. Nell'occasione dell'arrivo del marchese Caralho, capo del partito carlista, avvennero gravi disordini. — Una folla di 15.000 persone seguì il marchese, gridando e fischando, sino all'albergo, ne ruppe i vetri delle finestre e tentò di appiccarvi il fuoco.

La gendarmeria attaccò la folla che, cantando la *Marsigliese*, si ritirò nelle contrade laterali ed incominciò ad erigere barricate.

La folla entrò indi nel club carlista, diede fuoco ai mobili, agli arredi ed impedì ai pompieri di avvicinarsi; diede indi fuoco al convento dei gesuiti.

La cavalleria sparse il fuoco e disperse la folla; tre persone furono ferite e l'ordine fu ristabilito.

Tutta la guarnigione è sotto le armi. Madrid, 11. Al Senato ed alla Camera si presentarono interpellanze sopra i disordini di Valencia. Provvedendosi discussioni, vivaci.

Viaggio ritardato.

Parigi, 11. Il *Figaro* scrive che, in seguito alle devastazioni causate nella Francia meridionale dagli ultimi uragani, il viaggio di Carnot per Marsiglia, fissato a martedì, sarà prorogato di due giorni.

Pel Conclave avvenire.

Firenze, 11. La Nazione ha da Roma: Il Papa deliberò di dirigere alle Nunziature e all'Episcopato una circolare nella quale esprimerà l'opinione che il prossimo conclave debba essere tenuto a Roma o, nel caso che l'Italia si trovasse in guerra, a Malta. La circolare dice che il Papa non deve abbandonar Roma per non interrompere il diritto del Papato su Roma e territorio, e pone nuovamente in rilievo la necessità e la origine divina del potere temporale.

L'Imperatore tornato a Berlino. Wiesbaden, 11. Guglielmo è ripartito per Berlino. Grande folla lo accolse lungo la via per alla stazione.

Accordo fra Caprivi e Crispien. Budapest, 10. Il *Pester Lloyd* riceve da Berlino: Dallo scambio d'idea fra Caprivi e Kalnoky risultò tra essi un accordo perfetto su tutte le questioni entranti nella sfera politica dell'alleanza, quindi qualsiasi idea di cambiamento deve respingersi. Colle note scambiate è accertato che la politica orientale seguita dall'Austria è un efficace sostegno anche negli interessi tedeschi, e lo sarà eziandio per l'avvenire. Questa politica che viene accettata da Caprivi come la accettava Bismarck, ha il suo riscontro nella libertà d'azione della Germania di fronte alla Francia. Le spiegazioni scambiate fra Caprivi e Crispien raggiunsero lo stesso risultato. Questo risultato si deve in gran parte agli ambasciatori Reuss e Solms. Come Reuss, probabilmente anche Solms si recherà a Berlino per farne un rapporto a Caprivi.

Visite imperiali.

Berlino, 10. — Guglielmo, accompagnato da due aiutanti di campo, è partito stasera alla 10.45 con treno speciale diretto a Wiesbaden per visitare l'imperatrice d'Austria. Arrivò a Wiesbaden alle 9.45 ant. Lungo tutto il percorso dalla stazione al castello, fu accolto da acclamazioni entusiastiche di grande folla. — La città è imbandierata. Alle ore 1.30 l'imperatore visitò l'imperatrice d'Austria nella villa di Langenbeck.

Uccisioni a Candia.

Londra, 11. Il *Daily News* ha da Atene: Si annunziano delle uccisioni reciproche e dei conflitti fra cristiani e musulmani in Candia. Quarantadue cristiani furono arrestati. La situazione è intollerabile. La Grecia non può rimanere indifferente. L'Inghilterra deve intervenire presso la Porta onde impedire le crudeltà di Pacha.

Luigi Monticco, gerente responsabile.
Dispacci particolari
PARIGI, 12 Chiusa Rendita Italiana 93.50
Vienna, 12 Rendita Austriaca 100.00
Id. Aust. in argento 88.90 Id. Aust. in oro 110.50
Londra, 119 Napoli 9.44
MILANO, 12 Rendita Italiana —
serali 94.07 1/2 Napoleoni 20.20 MARCHI. 125 1/2

TREFUSIA

— Vedi AVVISO in quarta pagina —

Avviso ai praticatori.

In Galleriano, frazione del Comune di Lagitza, presso il sottoscritto trovasi vendibile una partita miscuglio Sementi prati artificiali stabili, a prezzo conveniente.

Vincenzo dott. Pinzani.

Tintura orientale

Per la barba ed i capelli, — istantanea, senza odore ed inalterabile, del celebre chimico ottomano

ALI-SEID

Prezzo L. 8.50.

Unico deposito in UDINE presso Francesco Minisini.

CARTOLERIA

Primita Fabbrica Registri Commerciali

ANGELO PERESSINI
Udine — Via Mercatovecchio — Udine

Grande Deposito Carte di Parati

delle primarie fabbriche tanto Nazionali che Esteri disegni novità a prezzi convenientissimi.

Si assumono commissioni in carte da tappezzerie su disegni di stoffe, fantasia, vellutata, damascate, procate, e garinate — imitazione trazzi.

Occasione favorevole.

Da vendere un omnibus-lan-
dan a sei piazze, in perfetto stato,
adatto tanto per numerosa famiglia che per alberghi.

Per trattative, rivolgersi all'amministrazione del Giornale.

AVVISO

Il sottoscritto ringrazia i numerosi suoi avventori che nello scorso anno lo onorarono di commissioni, ed avvisa che ha accresciuto il proprio

DEPOSITO

di MATERIALI di costruzione

CEMENTI IN SORTE

e CALCE VIVA di Sagrado

all'ingrosso ed al minuto

che trovasi in Udine fuori Porta
Aquila nei locali dell'ex Magaz-
zino De Marco in Casa Manzoni.

PITORITTO INNOCENTE.

LUIGI ZANNONI

UDINE TRIESTE

V. Savorgnan n. 14 Piazza della Borsa n. 10

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

Elisir Malato di ferro

con China e Rabarbaro

di A. Maddalozzo Farmacista

MEDUNO

Ottimo rimedio che si raccomanda ai capi di famiglia per i suoi splendidi risultati, comprovanti la sua virtù terapeutica, convalidata da una quantità di Attestati di distinta Autorità Medica, che lo usano e ne ottengono benedici risultati. Viene consigliato in molti casi di affezioni intestinali ed emorroidarie, nelle indigestioni ed indigestioni nella convalescenza di lunghe malattie, e più specialmente, nello impoverimento del sangue, e nella gracilità e pallidezza dei bambini.

E di sapore gradevole e di facile digestione. Deposito nelle principali Farmacie.
In Udine, Alla Farm. FILIPPUZZI GIROLAMI.
In Venezia, Alla Farm. FERDINANDO PON-
campo S. Foscà; e Farmacia CENTENARI,
Campo S. Bortolomio.

RACCOMANDASI

L'Herisonlyon Zulig, nuovissima rimedio infallibile per la totale guarigione del *Callo al piede* — L. 1 al flac.
L'Hisre di Camomilla, allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'Hisre di Camomilla — L. 1 al flac. L. 3 in Bottiglia.
Contro la
Le Pillole di Celso, antistessica — Adottate da molti Medici e da vari istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della
Premiata Farmacia
VALCAMONICA ed INTROZZI
di G. INTROZZI.

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso le Ditte farmaceutiche: Minisini Francesco — Comessatti — Fabris — Alessi — Bosero Augusto — Filippuzzi — Camelli — Biasoli Luigi — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore — In Gemona presso il farmacista Luigi Billiani e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Nuova Sartoria

Onorevole Signore,

Incoraggiato dalla fiducia colla quale ebbe ad onorarmi la distinta Clientela e desideroso viemmaggiore di soddisfare appieno sia per eleganza sia per bontà di confezione alle odierne giuste esigenze, ho aperto col primo marzo in questa città Via Bartolini 4 un magazzino sotto il titolo: **Alla Città di Udine.**

In esso riunisco un completo assortimento di stoffe inglesi e nazionali delle migliori qualità, nonché di abiti confezionati da passeggero e società, costumi per ragazzi, vesti da camera, impermeabili col mantello, plaid, ombrelle, camicie, cravatte, bastoni ecc. ecc.

I signori Clienti troveranno altresì un elegante variatissimo assortimento di soprabiti, giacche a due e ad un petto d'ogni genere e d'ogni tinta, calzoni di tutta novità, giacche piquet inglesi garantiti, giacche fantasia di qualsiasi disegno e della più recente novità, articoli tutti ch'io garantisco e per la qualità della stoffa e per l'accurata lavorazione, assicurandola di aver tutto disposto per la pronta e perfetta esecuzione delle commissioni.

Nella lusinga di vedermi onorato di suoi ambiti comandi, mi rassegno con tutta stima.

Quintino Leonelli

AVVISO.

Presso il sottoscritto trovasi un forte deposito bottiglie, di una delle migliori fabbriche nazionali, che, per facilitare lo smercio, si vendono ai seguenti prezzi:

Champagne da cent. 80 - 85	28 a 100
Champagnotte » » 80 » 25 »	
Litri chiari » » 95 - 97 » 24 »	
Gazzose » » 70 » 22 »	
Borgognotto » » 65 » 22 »	
Renane » » 75 » 22 »	
Mezzi litri » » 48 » 20 »	
1/2 Champagne » » 40 » 20 »	
1/2 Gazzose » » 40 » 20 »	

A chi farà acquisto di 1000 bottiglie verrà accordato un ribasso di Lire 1 al cento, mentre acquistando un vagone completo di almeno 6000 bottiglie verranno facilitate Lire 2 al cento.

Ceste ed imballaggio gratis

Il medesimo tiene pure un deposito di caretelli vetro i cui prezzi sono ribassati come segue:

Caretelli da litri 50 L.	12.25
» » » 25 » 7.25	
» » » 12 » 5.25	
» » » 5 » 3.25	

Avvisa inoltre di essere sempre ben fornito di traccioli d'ogni qualità, ritirati direttamente dalla Spagna Francia e Italia, nonché di Avena da semina del peso di chill. 50 all'ettolitro e di strana del peso di chill. 45 a prezzi mitissimi.

BORNANCIN GIUSEPPE

Sementi da prato

per creare praterie permanenti in terreni asciutti.

Trovasi presso il sottoscritto una partita di detti semi dell'ultimo raccolto perfettamente vagliati.

Le specie sono diverse e tenute divise, assicurando la maggior forza germinatrice.

GIACOMO FILAFERRO

Suburbio Venezia, N. 30, A

